

# Album

## ROMA



### La città

*Da via Crispi alla Collina Fleming  
il set colorato della vita quotidiana*  
*Vania Colasanti*

### Le altre

*Buy, Cortellesi, Raffaele  
quelle che ci fanno ridere come lei*  
*Andrea Penna*

MARY EVANS / AGFETTY

## La favola di Monica

*Storia di una ragazza che punta sul talento e che dei difetti (quella voce roca che non piaceva a certi registi) ha saputo fare punti di forza. Con una passione per il teatro emersa quando era ancora una bambina e perseguita fino al diploma in Accademia. In bilico fra icona sexy e maschera tragica, è stata capace di sveltare sui mattatori del suo tempo*

*Rodolfo di Giammarco, Enrico Sisti*



"Ridere! Ridere! Ridere!" segna l'esordio al cinema di Monica Vitti nel 1954. Nel 1960 il primo film con la regia di Michelangelo Antonioni: "L'avventura"

# Diventare Monica Vitti Tutto comincia con uno spettacolo di marionette

Enrico Sisti

*In giro per l'Italia con la famiglia, da Roma a Messina e a Napoli, da bambina si trovò a inscenare teatrini nei rifugi col fratello mentre infuriavano i bombardamenti. La storia unica di una donna che si chiamava Maria Luisa Ceciarelli, inizia così*

«L'Avventura andò a Cannes. C'erano in ballo tutte le mie speranze e forse anche quelle di Michelangelo (Antonioni, ndr). Mi sentivo responsabile, in fondo se andava bene voleva dire che tutto era servito, ma se andava male era la fine di tutto». Monica non aveva nulla da perdere e per questo, forse, si giocava tutto.

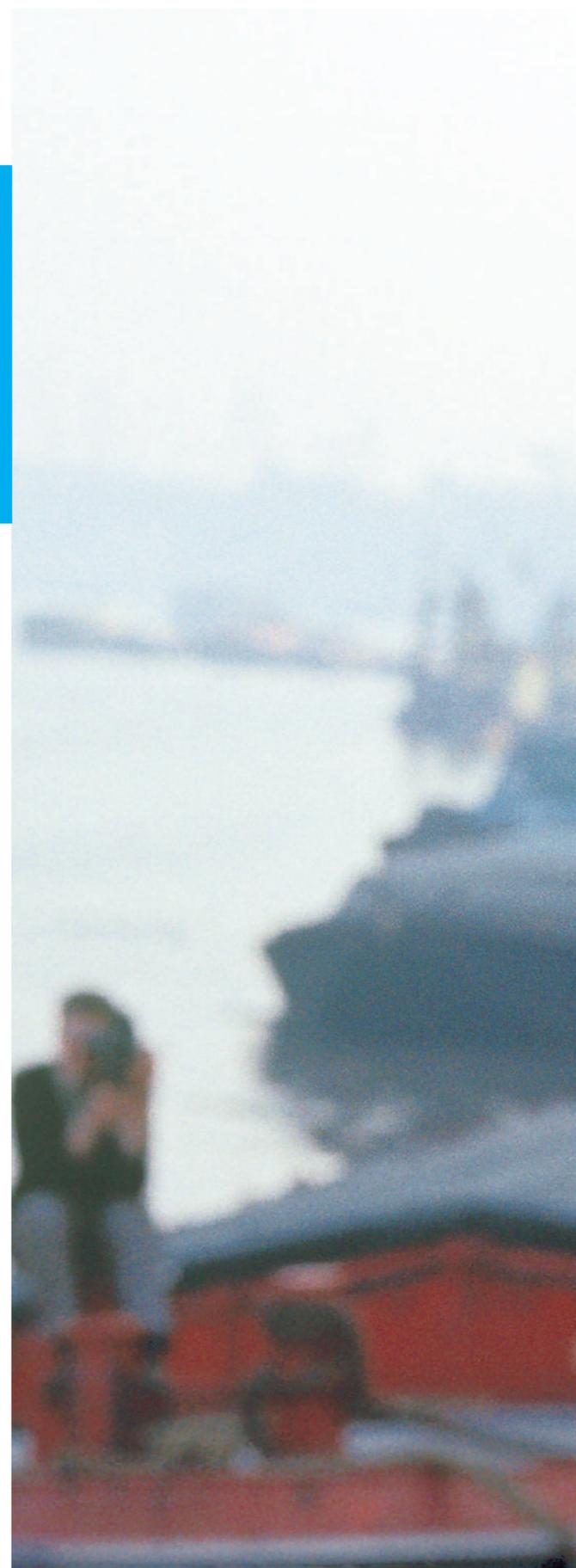
«Ovviamente io non ero mai stata ad un festival cinematografico e Cannes non lo ricordo come un sogno ma come un incubo. Tutta quella gente, i fotografi. Entrammo nella sala grande con un'emozione profonda». Era preoccupata soprattutto perché si era già convinta che la chiave fosse che il pubblico non si limitasse a sentire la storia del film: anche quella dietro il film.

Monica Vitti aveva meno di trent'anni. Vissuti a modo suo, colta, popolare, roca e in fondo squillante, proprio come la sua voce. Più tardi avrebbe sconvolto un intero modo di essere donna, sul set e fuori. Avrebbe vinto 3 Nastri d'Argento, 5 David di Donatello, 12 Globi d'Oro, 1 Ciak e 1 Leone d'Oro alla carriera, 1 Orso d'Oro a Berlino, 1 Coche de Plata a San Sebastian. Ma i riconoscimenti sono la minor cosa. Quel che più resta è il peso commovente, orientato verso il drammatico, il ro-

mantico, circonfuso di comicità spontanea, quasi involontaria. Vissuti a modo suo, dicevamo. E raccontata a modo suo ("Sette sottane", il cui titolo rimanda al tentativo adolescenziale di difendersi dai rigori dell'inverno infilandosi una sottana sopra l'altra, esce nel '93).

Nata a Roma il 9 novembre 1931, otto di quei suoi primi anni li ha vissuti a Messina, dove era scesa con la famiglia quand'era piccola così, uno scricciolo. A Messina c'erano i suoi parenti e lì il gruppo si trasferì perché papà Angelo, bolognese, venne dislocato in Sicilia in qualità di ispettore del commercio estero. Lei, Maria Luisa Ceciarelli. I Ceciarelli facevano la spola tra gli appartamenti, ravvicinati, di viale Principe Umberto, via Luciano Manara e via S. Agostino. Circola una foto di lei alla prima comunione. Messina era accogliente, ogni tanto fredda come non te la potevi aspettare. Nel '43 i Ceciarelli si spostano a Napoli, in una casa al Vomero. Sotto i bombardamenti, Maria Luisa s'innamora della recitazione, inscenando col fratello Giorgio spettacoli di burattini nei rifugi durante i bombardamenti. La casa dei Ceciarelli viene rasa al suolo da una bomba. Tornano a Roma.

Nel '45 Maria Luisa entra all'Accademia nazionale d'arte drammatica. Ci vorranno otto anni. Capisce cos'è il teatro ma soprattutto capisce cosa il teatro si-



SUSAN WOOD/GETTY IMAGES

gnifichi per lei. Un legame che sembra (ed è) una corda pronta a sopportare qualunque strattone. Tanto è vero che, una volta approdata al cinema attraverso i sentimenti, l'incomunicabilità e gli spazi vuoti da riempire anche con un solo sguardo (le quattro pellicole dirette dal suo uomo Michelangelo Antonioni), non cambierà idea sulle differenze tra le due arti. E sulle distanze: «Nel cinema esiste una maggiore responsabilità. In teatro un gesto incontrollato può sfuggire o essere tranquillamente modificato alla successiva rappresentazione. Nel cinema è consegnato alla pellicola per sempre. Non lo puoi reinventare ogni sera. Che peccato! Insomma: cinema e teatro non hanno



**L'eclisse (1962)**  
Di Antonioni con Alain Delon



**Modesty Blaise (1966)**  
Regia di Joseph Losey



**La Tosca**

Il film dall'opera di Verdi con Proietti e la regia di Magni



Avrebbe aspettato ancora qualche anno per buttarsi su quel versante. Prima i silenzi di Antonioni, da lasciare il cuore rattappito. Silenzi che avrebbero ammutolito le brevi esperienze "easy". Non c'è nessuno ormai, nemmeno lei, che dubitasse che il vero esordio cinematografico di Monica Vitti fosse con Antonioni. Non nei panni di Ofelia, caso di voluta omonimia, nel film di Amendola accanto a Franca Valeri e Bice Valori. E men che mai in quelli di Teresa Bit di "Ridere! Ridere! Ridere!", il film basato su barzellette di Edoardo Anton, ancora precedente del '54.

Dopo aver trasformato Gassman, è sempre Monicelli a occuparsi della nuova Vitti ("La ragazza con la pistola"). Siamo in pieno '68. Il resto è cosa più nota. Dopo gli amori con Antonioni e Di Palma (leggendario direttore della fotografia di Woody Allen), inizia la relazione con Roberto Russo, con cui convolerà a nozze nel 2000, dopo 27 anni di fidanzamento. La sua carriera cinematografica dura 30 e culmina nel '90 con la regia di "Scandalo segreto". Conosciamo tutti i suoi più grandi momenti, sempre vissuti con l'aria di chi non s'è mai presa troppo sul serio. Forse anche per scacciare qualche demone privato, per freddare un po' l'inferno dentro. Chi lo sa quanti misteri. Dal 2002 ha iniziato a soffrire del male che l'ha portata sempre più lontano. Rimanendo sempre più vicino.

niente a che vedere tra loro. Sono, per me, due cose addirittura opposte, due mestieri diversi».

L'unica cosa che ancora non sapeva all'inizio della sua carriera davanti alla macchina da presa è che avrebbe saputo, attraverso un nome fittizio, Monica Vitti (dall'accorciamento del cognome della madre, Adele Vittiglia), vivere su entrambe le sponde, in perfetta sequenza, prendendo per buona la realtà che le indicava le due strade e che non le consigliava di tenere teatro e cinema separati: «Non mi servì a nulla la mia esperienza teatrale». A teatro Monica lavorò assiduamente per sette anni, a cominciare dal '53 quando uscì dall'accademia guidata da Silvio D'Amico per

intraprendere un percorso in cui incontrò Shakespeare, Molière e infine Sergio Tofano, che fu il primo in assoluto a individuare il registro comico della ragazza. Antonioni la scorse in due o tre filmetti in cui Monica (anche l'idea di abbandonare il nome di Maria Luisa Ceciarelli era stata di Tofano) lavorava in parti secondarie (soprattutto "Le dritte" di Mario Amendola del '58).

Erano gli anni cruciali della commedia italiana. Sordi lancia il Totò capace di avere due o tre film all'anno e Monicelli che è in rampa di lancio per creare dal nulla il Gassman ritoccato, tutto da ridere, de "I soliti ignoti", vale a dire Peppe er Pantera. Monica no.



**Teresa la ladra e il fantasma della libertà**

Il film di Carlo di Palma (1973) e quello di Luis Buñuel (1974) portano Vitti verso l'apice della carriera



**La ragazza con la pistola**  
Il film di Monicelli del 1968



**Amore mio aiutami**  
Il film di Sordi del 1969



**Il dramma della gelosia**  
Il film del 1970 di Ettore Scola

## RepAlbum

DIRETTORE RESPONSABILE:  
**Maurizio Molinari**

CAPO DELLA REDAZIONE DI ROMA:  
**Marco Mensurati**

A cura di:  
**Francesca Giuliani**  
ha collaborato  
**Paolo Boccacci**  
Grafica: **Silvia Rottura**

**GEDI News Network S.p.A.**  
via Ernesto Lugaro, 15 - 10126 Torino  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE:

**Maurizio Scanavino**

AMMINISTRATORE DELEGATO

E DIRETTORE GENERALE:

**Corrado Corradi**

CONSIGLIERI: **Gabriele Acquistapace,**  
**Fabiano Begal, Gabriele Comuzzo,**  
**Francesco Dini, Luigi Vanetti**

Società soggetta all'attività di direzione  
e coordinamento di

**GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.**

PRESIDENTE:

**John Elkann**

AMMINISTRATORE DELEGATO:

**Maurizio Scanavino**

DIRETTORE EDITORIALE:

**Maurizio Molinari**

STAMPA:

**GEDI Printing S.p.A. Torino**

Via Giordano Bruno 84

Registrazione Tribunale di Roma

n. 16064 del 13/10/75

PUBBLICITÀ:

**A. Manzoni & C.**

Via Winkelmann 1 - Milano Tel. 02/574941

TITOLARE TRATTAMENTO DATI: **Gedi News Network Spa.**  
SOGGETTO AUTORIZZATO AL TRATTAMENTO DATI (REG. UE  
2016/679): IL DIRETTORE RESPONSABILE DELLA TESTATA

# Musa tragica-icona comica l'unica che seppe spezzare l'egemonia dei mattatori

*Rodolfo di Giammarco*

*Da giovane voleva essere un'attrice drammatica ma Sergio Tofano ne scorporò la vena comica. Poi molto fece la sua voce e la magia del suo corpo*

**D**a giovane, Monica Vitti voleva essere un'interprete drammatica, ma in Accademia un gran maestro come Sergio Tofano, che se ne intendeva di talenti, ne scoprì la vocazione comica. Senonché, in un'Italia dove le aspiranti attrici dovevano essere bellissime o caratteriste, lei era fisicamente e moralmente diversa, insolita, ironica. E in un mondo della scena dove una voce autorevole contava in modo decisivo, come testimoniato dai timbri di Vittorio Gassman, lei aveva incompensabili toni aspri, rochi, striduli. Tant'è che poi conobbe Michelangelo Antonioni alla ricerca di un doppiaggio sfiatato per la benzinaia del "Grido", e quell'afonia le val-

se un determinante rapporto col grande schermo e col grande regista, che in sala di registrazione commentò «Ha una bella nuca, potrebbe fare il cinema». Riservandole, da lì in poi, una tetralogia esistenziale che sottopone a un culto cosmopolita la sua tormentata Claudia de "L'avventura", la sua tentatrice Valentina de "La notte", la sua misteriosa e scontenta Vittoria de "L'eclisse", e la sua nevrotica Giuliana di "Deserto rosso".

C'è però da dire che quest'attrice rara fu sempre generosamente sospesa fra dramma e commedia, fu l'unica a rompere l'egemonia maschile dei mattatori, ebbe l'empatia necessaria a suscitare un culto meditato e stupefatto durante il suo sodalizio artistico-intimo che

le fece varcare quattro soglie dell'incomunicabilità, e così come in Accademia i suoi personaggi tragici avevano indotto a sorrisi mentali il pubblico, si rivelò poi in grado di scatenare retropensieri e mitologie serie in quasi tutti i suoi eccentrici impegni (solo in apparenza comici) con registi come Monicelli, Sordi, Scola, Salce, o con autori stranieri come Buñuel, Losey e Vadim.

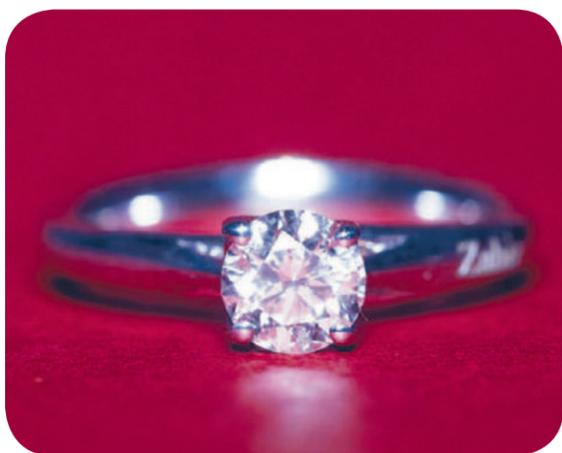
Ovunque incarnò un controsenso, determinò un contrappunto, mise avanti un'altra faccia della luna, questa madonna di capelli arruffati, di lentiggini sensuali, di occhi verdi marini. Per la sua natura congenita, per il suo carattere vitale e sensibile, Monica lottò sempre contro i divismi, contro le leggi del-

le platee voraci, e portò una delicatezza silenziosa e un'armonia di dentro nelle storie più laconiche dei film intellettuali, così come riuscì a dare un tocco di esistenzialismo e di disagio intimo a sceneggiature brillanti, dinamiche, disordinate, popolari. Il suo corpo flessuoso è quasi sempre diventato il perno attorno a cui giravano le narrazioni e le trame, i cast, le regie, gli scenografi, i tecnici, e lo sguardo e l'ascolto del pubblico. Un mistero affascinante, fatto di genio e cari-

↓  
**Al festival**  
Monica Vitti  
fotografata  
al Festival  
di Cannes  
nel 1968



# Zahir GIOIELLI



[zahirgioielli.com](http://zahirgioielli.com)



JACK GAROFALO/GETTY

## L'ombra bionda di Marilyn recitando Arthur Miller



**Del teatro a cui ha dato corpo e voce quasi non resta traccia. Ad eccezione della regia di Albertazzi**

Di molto teatro a cui Monica Vitti ha dato corpo e voce non resta traccia, mentre la memoria dei film permette ampia consultazione del suo tanto cinema. All'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, dove si diplomò nel 1953, c'erano nei suoi anni Carlo Alighiero, Edmonda Aldini, Franco Graziosi, Glauco Mauri, Luigi Vannucchi, Warner Bentivegna, Elena Cotta, Luca Ronconi, Gastone Moschin.

Esordì nella compagnia di Sergio Tofano, ne "Il signor Bonaventura", dove interpretava il fedele cane bassotto del protagonista. Dopo aver figurato nel cast dei "Dialoghi delle carmelitane" di Bernanos al Piccolo Teatro della Città di Roma, ne "L'avarò" di Molière diretto da Alessandro Fersen al Teatro Olimpico di Vicenza, e ne "La Mandragola" di Machiavelli per la regia di Pagliero e Lucignani, ed essere apparsa sfolgorante nella rivista "Senza rete" di Alberto Bonucci con Paolo Pannelli del 1954-55 (la cita Morando Morandini nel suo "Sessappiglio"), eccola impersonare Bella nella commedia omonima di Cesare Meano a Milano, e poi nei panni di Ofelia nell'"Amleto" di Riccardo Bacchelli ancora sulla scena palladiana di Vicenza.

Vive più da vicino un sodalizio scenico con Bonucci, Gianrico Tedeschi e Bice Valori in "Sei storie da ridere" con regia di Luciano Mondolfo, in programma a Roma al Teatro Arlecchino (poi Flaiano). C'è anche spazio

per spettacoli dal vivo con la regia di Antonioni: dopo essere stata primattrice nella Compagnia del Nuovo da lui diretta a Milano con repertorio di testi di Courteline, Feydeau e Ionesco, nel 1957 al Teatro Eliseo è scritturata dalla compagnia Gianfranco Sbragia-Virna Lisi, con Luca Ronconi, in "Io sono una macchina fotografica" di John Van Druten con messinscena dello stesso Antonioni, impresa cui si legano "Scandali segreti" di Elio Bartolini, e anche "Ricorda con rabbia" di Osborne. L'anno dopo, ancora con regia di Mondolfo, affronta "I capricci di Marianna" di De Musset.

Fin qui una mappatura della sua vocazione scenica e del suo eclettismo sotto i riflettori. Ma fatalmente, poi, saranno solo due gli episodi teatrali che susciteranno clamore. Nel 1965, su idea e con regia di Franco Zeffirelli, lei accetta di condividere con Giorgio Albertazzi il dramma "Dopo la caduta" di Arthur Miller, e somatizza il destino, le fattezze, l'inquietudine, la sofisticatezza dell'ombra bionda di Marilyn Monroe. E nel 1986 condivide con Rossella Falk l'adattamento al femminile che Neil Simon ha ricavato da "La strana coppia": guidata da Franca Valeri, la sua Fiorenza è l'irrealizzata che per ricambiare il subaffitto rassetta e cucina il manzo alla mongola. Lei in realtà sarebbe la disordinata caotica, l'altra. Ha sempre giocato a fingersi un'altra da sé. — **rodolfo di giammarco**

sma, e di leggerezza e intensità, il suo.

In definitiva è stata una commediante, un'icona drammatica, o una comica? Per sentirne il polso, possono forse bastare alcune righe spartane della sua autobiografia "Sette Sottane" del 1993. «Ad un certo punto della mia vita, a mia insaputa, devo aver deciso di dimenticare tutto. Non dimenticare i dolori e gli errori, ma dimenticare fatti, persone, forse solo confondere tutto...». Certo, un'indimenticabili-

tà e una verità di Vitti è, oltre che con Antonioni, nei percorsi coi su nominati Monicelli, Scola, Salce, Sordi (l'avanspettacolo di "Polvere di stelle"), e con Roberto Russo. Ma se dovessimo cercare l'equivalenza immancabile dei poli opposti, ecco i due culminanti spettacoli di teatro, il drammatico "Dopo la caduta" di Miller del 1965 dove è l'ombra di Marilyn, e il buffo "La strana coppia" al femminile di Simon del 1986 dove è l'antitesi di sé. Confondeva le carte. Ma non barava.

**FELICE**  
CUCINAROMANADAL1936  
TESTACCIO

**Un caloroso saluto  
a Monica Vitti  
da Felice...  
Romani dal 1936**

follow us  

**FELICEATESTACCIO.COM**

Via del Torchio, 4 MI 20123 - (+39) 02.80506690

Via Mastro Giorgio, 29 RM 00153 - (+39) 06.5746800

"Non mi poso mai sulle parole,  
ma sulle emozioni."

Monica Vitti



# Il Fleming e Castel Sant'Angelo mondi romani di un'antidiva

Vania Colasanti

*Nata in via Francesco Crispi, gioca a nascondino in strada  
In via Piacenza il debutto sulle scene in un teatrino che non esiste più. Poi l'attico sontuoso vicino a quello di Antonioni*

**E**ccola Monica, in cima a Castel Sant'Angelo. Alzando lo sguardo sulla Mole Adriana sembra ancora di vederla lassù, in bilico sul tetto: ha da poco scoperto che il suo Mario Cavardossi - al secolo Gigi Proietti - non si finge morto, ma è stato ucciso a tradimento. E lei, Tosca, diretta nel '73 nel film di Luigi Magni, sulle nostalgiche note di Armando Trovajoli, si getta con disperata ironia nell'abbraccio di Roma.

E Roma le risponde. "Monica amore nostro" è la frase che accompagna i poster con la sua foto apparsi sui muri della città per il suo novantesimo compleanno: da Trastevere al Pigneto, decine e decine di locandine per dirle grazie. Ma anche colorati murali: già ritratta nella stazione della Giustiniana, eccola trasformarsi in Superwoman in vicolo Moroni e, carica d'intensità, affacciarsi da una finestra cieca in via del Vantaggio, a due passi dalla sua ultima abitazione di via Brunetti. Alcuni so-

no ancora lì, altri, come lei, sono volati via. Romana da sette generazioni, Monica muove i primi passi a via Francesco Crispi, poi a piazza Cavour. L'infanzia la trascorre lì, zona Prati. Gioca a nascondersi nei giardini della Mole Adriana e quando i due fratelli maggiori la vedono, gridano: "tana per Maria Luisa!". Terza figlia di Angelo Ceciarelli e Adele Vittiglia, proprio non sopporta che la chiamino Cecio: sarà in un bar di viale di Villa Massimo - vicino all'allora sede dell'accademia d'Arte Drammatica - che insieme al maestro Sergio Tofano sceglie di chiamarsi Monica come l'eroina di un libro tedesco e Vitti come la metà del cognome materno. Ma non è romano il periodo in cui da ragazzina tutti la chiamano "Sette Sottane": il padre si trasferisce in Sicilia e lei, per difendersi dal ventoso inverno messinese, indossa sette gonne, una sopra l'altra, ostentandole già con civetteria da palcoscenico.

Il 1940 segna il rientro nella Capitale e con la fine della guerra inizia la sua carrie-

ra. Mentre a 14 anni lava i pavimenti di casa, un'amica le propone d'interpretare La nemica di Dario Niccodemi. Per lei è uno dei momenti più belli della vita che paragona a Cenerentola salvata dal principe. Il luogo dove avviene la magia è un teatrino che non esiste più in via Piacenza.

Il fil rouge che lega Monica alle vie della capitale passa per la villetta di piazza della Croce Rossa 3, prima sede dell'accademia Nazionale d'Arte Drammatica. È il 1950 e la sua carriera decolla. Con i suoi guadagni - come ha sempre ricordato fieramente - compra il meraviglioso attico sulla collina Fleming che abbraccia Roma, in via Vincenzo Tiberio. Sulla targhetta del citofono scrive Vitti. «Lei abitava all'attico e Antonioni al superattico» racconta Emilio Levi, autore televisivo di Techeteche «Non dimenticherò mai la volta che bussai alla sua porta, per riportarle le palline da tennis tavolo cadute nel mio giardino e mi aprì Alberto Sordi con la racchetta da ping pong».



**I cavalli**  
Monica con la statuina di un cavallo della sua collezione. "Li amo" diceva "perché sono eleganti, ma non riuscirei a cavalcarli"



**Andrea Grillo**  
**UOMINI... FRATELLI TUTTI?**  
L'abbozzo di un sogno  
pp. 124  
€ 12,50

**Alberto Cozzi**  
**DIO PADRE**  
pp. 182  
€ 13,90

**Roberto Tagliaferri**  
**IL "FATTORE A"**  
L'antropologia dei sacramenti  
pp. 294  
€ 21,50

**Cettina Militello**  
**FRATERNITÀ E SORORITÀ**  
Sfida per la chiesa e la liturgia  
pp. 214  
€ 15,50

**nuova collana RITI DEL VIVERE**  
Intrecci fra antropologia, teologia e liturgia

Angelo Lameri, Luciano Sandrin  
**AMMALARSI**  
pp. 126 - € 11,50

Emanuela Mancino, Monica Quirico  
**GUARDARE**  
pp. 130 - € 12,50

Barbara Marchica, Sara Piccolo Paci  
**VESTIRSI**  
pp. 144 - € 12,50

FULVIO e FEDERICA LUCISANO, EDOARDO LEO e RAI CINEMA PRESENTANO

UN VIAGGIO EMOZIONANTE PER CELEBRARE INSIEME, AL CINEMA, LA SUA VITA, LA SUA STORIA.

Tutto quello che non sapete, e non sapevo, di Gigi Proietti.  
- EDOARDO LEO

**Luigi Proietti detto GIGI**

UN FILM DI EDOARDO LEO

**DAL 3 AL 9 MARZO**  
**UNA SETTIMANA EVENTO AL CINEMA CON GIGI PROIETTI**

Con la partecipazione di  
**Renzo Arbore, Lello Arzilli, Paola Cortellesi, Fiorello, Alessandro Fiononi, Alessandro Gassmann, Marco Giallini, Loretta Goggi, Tommaso Le Pera, Nicola Piovani, Anna Maria Proietti, Carlotta Proietti, Susanna Proietti, Mario Vicari**

INFORMAZIONI E BIGLIETTI SU [NEXODIGITAL.IT](http://NEXODIGITAL.IT)

LUCISANO: AEA FILM Cinema LEXUS MESSAGGIERO MOVIES.IT RADIO CAPITAL MEXO



# Ricordo di un vassoio di cannoli nel frigorifero di via Brunetti

*Nel 1994 per la rubrica del Venerdì "A casa di" nell'appartamento dell'attrice. "Il terrazzino con vista su cupole e tetti è l'abbraccio della mia città"*

**M**onica Vitti era ghiotta di cannoli siciliani. Ed è con un vassoio di dolci alla ricotta che suono al citofono di via Brunetti, angolo via di Ripetta.

È il 1994 e come dimenticare quell'inconfondibile voce roca che mi invita a raggiungerla all'ultimo piano. Pino Setanni, il suo fotografo di fiducia, è già lì. In quegli anni, per Il Venerdì di Repubblica, curavo la rubrica "Prego si accomodi a casa di", caratterizzata, tra le curiosità, anche dalla scoperta di ciò che conteneva il frigorifero degli intervistati. E quando Monica vede i dolci dichiara senza esitazione: «Prima li mettiamo in frigo per fotografarli e poi ce li mangiamo». Quei cannoli siciliani vengono così immortalati, insieme a pomodori, pompelmi rosa e scamorze. «I dolci non devono mancare mai. Cucinare non mi diverte, ma all'occorrenza so fare tutto», confessa in quell'occasione.

«Questo appartamento è di Roberto Russo - suo premuroso futuro marito - anche se la mia casa del cuore resta quella al Fleming. Da quando andò a fuoco però non riuscivo più a viverci e tutto quello che ho salvato l'ho portato qui. Ma adesso questa è proprio una casa giusta, perché per sentirmi a mio agio, non ho più bisogno di vivere in spazi grandi. E il terrazzino stretto stretto che circonda l'appartamento, con la vista su cupole, tetti, l'Altare della Patria e Trinità di Monti, è l'abbraccio di Roma».

Nel salotto, tra lampade e sculture liberty, i libri in bella mostra sono soprattutto quelli scritti dagli amici: Moravia, Marquez, Maraini, De Crescenzo. «Leggere un testo di un amico è come vedere dentro di lui, aiuta a conoscerlo meglio».

E poi c'è una curiosa collezione di cavalli in miniatura: «Perché i cavalli? Perché sono eleganti, forti, dolci. Li adoro,

ma per paura non riuscirei mai a salirci su».

Alle pareti, molti paesaggi dipinti dal suo Roberto e un tavolinetto con sopra due paperi in legno: «Eccoci, siamo lui ed io. La papera ha i piedi che vanno un po' indietro, proprio come li mando io e il papero è colto nel suo identico atteggiamento».

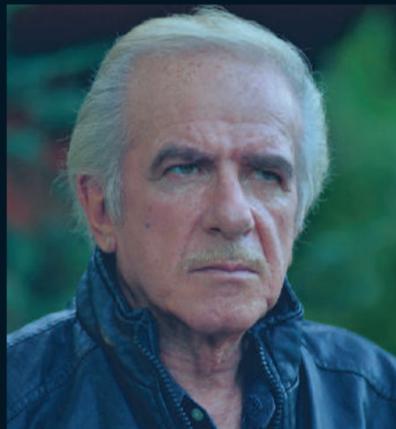
Con generosità apre un bagno molto essenziale: «La vasca ha l'idromassaggio, ma chi l'ha mai usata! Trovo assurdo dover passare ore in bagno. Mi trucco velocemente e sempre in piedi, uso una colonia alla fragranza di iris e indosso i miei unici gioielli: soltanto collane di coralli e turchesi che a volte abbinano anche insieme».

Un'ultima sbirciatina all'armadio. «I miei colori dominanti? Nero, celeste e tutte le tonalità di rosso. Rosso e arancio è l'accostamento che preferisco, che poi sono anche i colori di Roma».

— **vania colasanti**



**A casa**  
A sinistra un murale dedicato a Monica nelle vie di Roma. Qui accanto, il servizio del Venerdì di Repubblica sulla sua casa



**Massimiliano Terzo regista:**

«Avevo solo 18 anni quando ero sul set nel film "La ragazza con la pistola", con l'incarico di assistente. Monicelli un gran Maestro, Monica Vitti bravissima, trainante e con una personalità scenica eccezionale. Un bel ricordo».

**ACCADEMIA CINEMA E TV MASSIMILIANO TERZO**

Via Lucrezia Romana n. 13  
00178 Roma Cinecittà  
Per info: 351.5733001 - 351.6008681  
E-mail: [accademiacinemaetv@libero.it](mailto:accademiacinemaetv@libero.it)

[www.accademiacinemaetv.it](http://www.accademiacinemaetv.it)

**ISTITUTO DI STUDIO E RICERCA PER LA QUALIFICA E SPECIALIZZAZIONE NELLA CINEMATOGRAFIA E TELEVISIONE**



**Alessandra Dolci attrice**  
aiuto regista, esperta in storia del cinema



**I nostri allievi:** Vessella Markova, Alessandro Benedetti, Greta Basile, Francesco Ortolani, Emanuele Spagnolo, Sabino Mutascio, Alice Corrada, Antonio Mazzei, Mattia Calogero Calcò

**Attrice e collaboratrice** Teresa Mignemi  
**Attore e collaboratore** Tonino Milana



Metodologia della scienza con applicazione pratica e sperimentale.

Formazione professionale per attrici e attori, registi, operatori di ripresa cinematografica, direttori della fotografia, segretarie di edizione. Didattica ed esercitazione pratica sul set, realizzazione cortometraggi e film, ruoli ed incarichi professionali per gli studenti dell'accademia con inquadramento previdenziale ed inserimento lavorativo.

ROMA  
LAZIO  
FILM  
COMMISSION

# MADE FOR CINEMA WHERE CINEMA IS MADE



ISOLA DI PONZA (LATINA)



[WWW.ROMALAZIOFILMCOMMISSION.IT](http://WWW.ROMALAZIOFILMCOMMISSION.IT)



REGIONE  
LAZIO

ROMA



Italian Film Commissions

ITALY for  
MOVIES

Capital Regions for Cinema

CRC

A European Network

cine regio

filming Europe  
EUROPEAN FILM COMMISSIONS

afci ASSOCIATION OF  
FILM COMMISSIONERS  
INTERNATIONAL

# Nascerà viale Vitti omaggio della città

Lorenzo d'Albergo

*La "sua" Villa Borghese, dove amava passeggiare, potrebbe essere il luogo del cuore prescelto. Ma anche i giardini di Castel Sant'Angelo*



**L**a camera ardente per Monica Vitti in Campidoglio, nella sala della Protomoteca. Il commosso saluto del sindaco Roberto Gualtieri a Roberto Russo, marito dell'icona del cinema italiano scomparsa a 90 anni. Poi la promessa: il Comune intitolerà al più presto uno spazio all'attrice simbolo della romanità.

In pole, secondo le voci che si rincorrono in Campidoglio, ci sarebbe uno dei vialoni di Villa Borghese. Si tratta di uno dei luoghi del cuore di Monica Vitti, nata a piazza Cavour e romana da sette generazioni. Michele Placido ricorda di averla vista passeggiare nel grande giardino al centro della ca-

**Ma per una strada o una piazza devono essere passati almeno dieci anni**

pitale (e a due passi dalla sua casa in piazza del Popolo) dopo il ritiro dalle scene: «Giuro di averla vista con i miei occhi».

Per pensare a una via o una piazza è invece ancora troppo presto. «Devono essere passati almeno 10 anni dalla morte», spiega Erica Battaglia, consigliera del Pd e presidente della commissione Cultura. Ma l'eletta dem è sicura che palazzo Senatorio, pur imbrigliato dalle rigide regole della toponomastica capitolina, farà in fretta. «Lo staff del primo cittadino sta valutando la location più giusta con la massima attenzione. Vogliono scegliere per bene», conclude Battaglia.

Anche perché è passata con i voti dell'intera aula Giulio Cesare la

mozione presentata dalla consigliera di Fratelli d'Italia, Lavinia Mennuni, e immediatamente condivisa da tutti gli altri capigruppo dell'Assemblea capitolina. Dopo la lettura del documento e un minuto di silenzio, il voto del consiglio comunale ha ratificato l'intesa bipartisan sulla memoria di Monica Vitti.

Come detto, stando ai regolamenti, gli spazi di manovra per ora sono limitati. Ma non mancano comunque le idee. Oltre all'ipotesi di Villa Borghese, che già ospita largo Marcello Mastroianni e il viale intitolato al nobel colombiano Gabriel García Márquez, c'è infatti la proposta dei consiglieri della lista civica Calenda. Ricordando l'interpretazione dell'attrice



**Il murale**

Il volto di Monica Vitti in forma di murale alla stazione 'La Giustiniana'. Nei giorni dopo la sua morte sono apparsi in diversi quartieri

nel film La Tosca del 1973, scritto e diretto da Luigi Magni con musiche di Armando Trovajoli, il gruppo che fa riferimento al leader di Azione suggeriscono che, in attesa di una strada, «la città intitolata a Monica con una targa i giardini realizzati per il Giubileo del 2000 attorno a Castel Sant'Angelo in memoria di quella pellicola».

Per la meloniana Mennuni, prima firmataria della mozione, l'importante è che il Campidoglio faccia in fretta: «Monica Vitti è sempre rimasta legata alla città riuscendo come pochi altri ad esprimere nei suoi personaggi tratti peculiari della romanità. È doveroso ora che Roma la celebri in eterno imprimendo il suo nome sulla mappa dell'Urbe».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ACCADEMIA ARTISTI

# Non mi poso mai sulle parole, ma sulle emozioni

**Q**ueste parole racchiudono perfettamente quello che Monica Vitti ha cercato di trasmetterci in tutta la sua carriera. Il cinema è prima di tutto emozione, la musica è emozione, l'arte è emozione. Positiva o negativa che sia, l'importante è che venga trasmessa e che si esca dalla sala cinematografica o da un teatro con qualcosa in più. L'emozione è il veicolo tramite il quale il cinema cerca da sempre di intrattenere, spaventare, divertire o trasmettere messaggi ai propri spettatori. Attraverso le storie narrate nel film vengono evocate storie personali di ciascuno stimolando sensazioni, ricordi, identificazioni con i personaggi e proiezione di sé nella situazione filmica del proprio modo di vedere la realtà e sé stesso nel feedback. Parlando delle vicende del film lo spettatore fa emergere le similitudini con le proprie esperienze o addirittura con i propri traumi, il che fornisce così numerosi spunti di ipotetiche discussioni e di confronto anche tra persone che hanno difficoltà ad esprimersi. Il cinema può essere definito una fabbrica dei sogni, nome creato all'industria Hollywoodiana degli anni Venti, poiché, in termini scientifici, guardare un film in sala proiettato su un grande schermo comporta l'oscillazione dei nostri occhi con movimenti molto ampi, che equivalgono alla fase REM, la fase più intensa e ricca di sensazioni del nostro ciclo del sonno. Tutto questo, per un unico scopo: trasmettere un'emozione. Solo pochi attori e attrici, tra le quali la nostra indimenticabile Monica Vitti, riescono a trasmettercele mediante le loro interpretazioni.



Solo pochi artisti riescono davvero ad emozionare, che sia cinema, musica o teatro, l'arte è l'espressione dell'interiorità e dell'animo umano. Emozionare nel cinema non è facile: la trama della pellicola è sicuramente fondamentale ma non dipende solo da lei. La regia è fondamentale, così come la musica. Il rapporto tra musica e cinema è antico quasi quanto il cinema stesso. Fin dalle origini, i registi hanno intuito il potere che la musica aveva nel creare le atmosfere più adeguate e nel rafforzare l'immedesimazione del pubblico con le emozioni dei personaggi. La scelta degli attori che compongono l'intero cast è fondamentale. La scelta dei doppiatori è fondamentale per il successo di un film e in Italia il doppiaggio è tradizione, patrimonio e valore aggiunto. C'è chi ha la recitazione come dono di natura, e lascia il pubblico senza parole in ogni sua interpretazione.

C'è chi ha un talento vocale innato, un'inclinazione naturale al canto. C'è chi invece ha una grande passione per il doppiaggio ma per dare il meglio ha bisogno di un aiuto. In tutti i casi, una scuola di recitazione, canto o doppiaggio è fondamentale. Il talento si studia: non si ferma mai e va continuamente messo alla prova. Il talento si allena: Allenare il talento significa esercitare, sperimentare e migliorare quella capacità che ci identifica e nella quale realizziamo completamente la nostra persona. Grazie ad una scuola di arti dello spettacolo materie come la recitazione, la musica e il doppiaggio vengono approfondite sotto ogni punto di vista. Accademia Artisti offre l'eccellenza nel campo dell'arte, consentendo agli aspiranti artisti di studiare con maestri del cinema e della musica, docenti altamente qualificati e con provata esperienza professionale in grado di dare espressione



al potenziale di ogni singolo allievo. La mission di Accademia Artisti è scoprire e formare nuovi talenti offrendo loro gli strumenti necessari a intraprendere una carriera di successo nel mondo dello spettacolo, del cinema, della televisione o della musica. Da oltre 10 anni Accademia Artisti è la prima scuola di arti dello spettacolo in Italia a includere come discipline obbligatorie pratica su set cinematografico e in sala di registrazione e la realizzazione di progetti audio/video con l'applica-

zione delle competenze apprese in aula. Accademia Artisti aiuta ogni allievo a riconoscere e sviluppare le proprie doti, guidandolo passo per passo attraverso un percorso interdisciplinare volto a renderlo un professionista competente. Il percorso in Accademia Artisti è sinonimo di crescita personale, artistica e professionale. È importante non considerare mai lo studio come un semplice dovere ma è essenziale capire che si tratta di un'irrinunciabile opportunità.

CONTATTI



WWW.ACCADEMIARTISTI.COM  
SEDE DI ROMA - VIA CRESCENZIO 93 00193  
TEL. 06 320 77 31  
SEDE DI MILANO - VIA VINCENZO MONTI 41, 20123  
TEL. 02 497 688 53

PER INFORMAZIONI SULLE AMMISSIONI: DIREZIONEDIDATTICA@ACCADEMIARTISTI.IT



# EUROMA 2

THE CONCEPT MALL

SEGUICI SU  
INSTAGRAM



EUROMA2.IT

Viale dell'Oceano Pacifico 83

# Gli amori totali di una diva zero flirt

Andrea Penna

*Uomini straordinari sono stati al suo fianco tutta la vita. Fra riflettori e riservatezza*

**D**isperati, inconfessabili, tumultuosi o leggeri, i mille amori di a Monica Vitti hanno preso corpo sullo schermo cinematografico nei personaggi dei suoi tantissimi film. Fuori dal set invece Monica Vitti è rimasta schiva e piuttosto gelosa del proprio privato. Niente flirt o scandali, le sue relazioni sentimentali sono state fondamentalmente tre, tutte legate al mondo del cinema.

Già prima della fondamentale relazione con Antonioni la giovanissima Maria Luisa Ceciarelli aveva maturato una diffidenza quasi dolorosa verso l'idea molto italica del destino della donna in famiglia con i figli, probabilmente anche un riflesso della vita sofferta della madre. Racconta lei stessa che da bambina a Messina le lacri-

me e i patimenti materni le avevano scolpito in mente che la famiglia doveva essere una gabbia alla quale era meglio cercare di scampare. Il semplice ricordo di un bambino per cui a cinque anni ricordava di aver provato una forte attrazione infantile la faceva soffrire. Eppure, a diciannove anni arriva la relazione travolgente con il regista di cui diviene al tempo stesso musa e amante, una storia che in dieci anni divoranti lascia un segno indelebile anche nella storia del cinema. Con Michelangelo Antonioni la vita scorre sul set ma anche lontano dagli sguardi indiscreti nei loro due appartamenti romani, sovrapposti e segretamente collegati da una botola, distrutti poi da un incendio. Dal 1970 trascorrono l'estate nella magnifica villa in Sardegna, la Cupola, una calotta di cemento persa fra la vegeta-

zione e affacciata sul golfo dell'Asinara.

Anche Carlo Di Palma aveva conosciuto Monica Vitti come attrice, aveva distillato ogni ombra del volto come direttore della fotografia dei suoi film. Negli anni '70 dal loro sodalizio nascono tre film, fra cui il dolce-amaro Teresa la ladra. Una storia incrinata e poi finita secondo il racconto dell'attrice per un micidiale viaggio da Roma a Mosca in treno, scelto dopo molte proteste per ovviare al sacro terrore dell'aereo che Monica Vitti ebbe per tutta la vita. Infine l'ultimo grande amore: un altro romano, Roberto Russo, poco più che trentenne, conosciuto a inizio anni Ot-



**Gli anni Settanta il clou del suo percorso artistico**

GIANCARLO BOTTI/GAMMA-RAPHO/GETTY

## Le coppie



**Musa di Antonioni**  
A diciannove anni la lunga storia con il regista



**Vicina a Di Palma**  
In tre film il sodalizio con il maestro della fotografia



**Con Roberto Russo**  
Una unione con il regista durata oltre quarant'anni



**Cerchi un e-commerce per la vendita di rame?**

Con iCopper puoi acquistare il rame di cui hai bisogno al miglior prezzo di sempre.

Con iCOPPER puoi personalizzare il taglio del prodotto che desideri.



**Assistenza** dal Lunedì al Venerdì  
8.30/12.30 - 13.30/17.00



Visita il nostro sito e contattaci per ulteriori informazioni su trattative, acquisti e ordini programmati.

[www.icopper.it](http://www.icopper.it)



ANAC &gt; I 70 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTORI CINEMATOGRAFICI

# Esperienza e impegno per affrontare le sfide future

## 70° anniversario ANAC Associazione Nazionale Autori Cinematografici

**L**'11 febbraio 1952 alcuni registi, sceneggiatori e compositori cinematografici si riunirono presso il notaio Francesco Po-caterra e diedero vita all'Associazione Nazionale Autori Cinematografici. Si chiamavano Aldo Vergano, Alberto Vecchietti, Carlo Campogalliani, Mario Mattoli, Mario Monicelli, Ettore Margadonna, Ugo Pirro, Domenico Paoletta, Franco Solinas, Basilio Franchina, Ro-

dolfo Sonego, Furio Scarpelli, Agenore Incrocci, Tullio Pinelli, Carlo Lizzani, Massimo Puccini, Sergio Amidei, Aldo De Benedetti, Carlo Ludovico Bragaglia, Oreste Bianchi, Sandro Continenza, Alessandro Cicognini. All'associazione aderirono subito anche Cesare Zavattini, Vittorio De Sica, Alessandro Blasetti, Roberto Rossellini, Mario Camerini, Carmine Gallone, Steno, Michelangelo Antonioni, Suso Cecchi

D'Amico, Luigi Comencini, Alberto Lattuada, Pietro Germi, Luigi Chiari-ni, Alberto Moravia. Altri grandissimi autori si unirono appena dopo, erano: Federico Fellini, Francesco Maselli, Luchino Visconti, Francesco Rosi, Ettore Scola, Gillo Pontecorvo, Giuliano Montaldo, Ugo Gregoretti, Pierpaolo Pasolini, Lina Wertmuller, Marco Bellocchio, Liliana Cavani... l'elenco è lunghissimo e si farebbe prima ad elencare chi non ne fece parte. L'11 febbraio 2022 l'Anac ha compiuto 70 anni.

Una tappa importante non solo per la storia di una delle prime associazioni europee degli autori, ma anche per la Storia dell'Italia del dopo-guerra, rappresentata con estrema varietà di stili, nelle opere degli stessi registi e sceneggiatori che fondarono l'associazione, una tappa che l'Anac vuole festeggiare insieme agli operatori e i professionisti del settore, gli spettatori, gli studenti e tutti gli appassionati italiani della settima arte.

Gli accadimenti del cinema sono strettamente intrecciati con la storia del nostro Paese, ne sono lo specchio critico e a sua volta l'Anac ne è parte integrante. L'attività associativa con le tante proposte di politica culturale e le innumerevoli iniziative maturate dal confronto decennale tra i suoi soci, nonché la me-

moria conservata nel prezioso archivio storico, sono elementi essenziali che hanno segnato un lungo percorso di esperienza che permettono anche una ricostruzione completa dei fatti e che disegna un ampio e originale punto di vista.

Anniversario significativo per celebrare un grande passato, ma anche per raccontare alle nuove generazioni le tante battaglie intraprese a favore delle libertà, della cultura e della crescita del settore nel nostro Paese.

Battaglie contro la censura; per la riforma del Gruppo cinematografico pubblico, della Biennale di Venezia e della televisione pubblica; ma anche per il riconoscimento del diritto d'autore, la copia privata, l'equo compenso; per l'affermazione in Europa dell'Eccezione culturale, fondamentale principio giuridico che consente, ancora oggi, il sostegno pubblico alla propria cultura; fino alle lotte combattute contro la cementificazione di Cinecittà che oggi, con il rilancio degli Studios, rivelano una lungimiranza decisiva.

Azioni forti e impetuose che hanno espresso la grande vitalità degli autori senza le quali la traiettoria e le politiche nazionali del cinema italiano sarebbero state di tutt'altra natura e tutt'altra portata.

### LO STATUTO

## I principi fondamentali

Lo Statuto del 1952 prevede che possano far parte dell'associazione tutti gli autori che operino con mezzi audiovisivi e che sottoscrivano i principi in esso contenuti. L'Associazione ha tuttora il precipuo scopo di:

1. affermare il valore sociale e culturale del cinema e dei suoi mezzi audiovisivi e dei linguaggi presenti, futuri e futuribili;
2. tutelare la dignità morale e gli interessi materiali degli associati e difenderne le esigenze di carattere mutualistico e assistenziale;
3. difendere ed estendere il diritto del cittadino alla libera circolazione delle idee e delle opere;
4. difendere ed estendere il diritto del cittadino alla libertà di comunicazione, di informazione e di espressione;
5. difendere l'integrità delle opere.

### LA FORMAZIONE

## Scuola di sceneggiatura

La scuola Leo Benvenuti che è stata fondata nel 2019 con il sostegno dell'APA segna un momento di passaggio dall'oggi al futuro. "Noi cerchiamo di trasmettere ai nostri allievi i valori dei padri della grande sceneggiatura italiana," dichiara il direttore Umberto Marino "ma anche gli strumenti per affrontare il mondo delle piattaforme e di un cinema che cambia." La gratuità della scuola si basa sul principio di una selezione che ricerca nei candidati il vero talento.



### > IL DOCUMENTARIO

## L'ONDA LUNGA storia extra-ordinaria di un'associazione



Uscirà nelle sale a fine marzo il film sulla storia dell'Anac diretto da Francesco Ranieri Martinotti e scritto con Alessandro Rossetti e Alessandro Trigona. Il documentario, prodotto da Camillo Esposito assieme a Cinecittà e in collaborazione con Rai Cinema è stato presentato al 39° Torino Film Festival ed utilizza i materiali di repertorio dell'archivio storico dell'Istituto Luce, dell'Aamod e dell'archivio della stessa Anac. Attraverso interviste inedite a Carlo Lizzani, Ugo Gregoretti, Francesco Maselli, Giuliano Montaldo, Marco Bellocchio, Lina Wertmuller, Giuliana Gamba, Giovanna Gagliardo, Wilma Labate, Umberto Marino, Mimmo Calopresti, si ripercorrono le tappe della extra-ordinaria storia dell'Anac che va considerata a pieno titolo parte integrante della storia della seconda metà del nostro Novecento.

### > LA MEMORIA

## L'Archivio Storico ANAC

Nella primavera del 2009, l'ANAC decideva di intraprendere il riordino delle carte conservate nel proprio archivio storico. Quei documenti - stipati in maniera disordinata e inaccessibili anche per gli "addetti ai lavori" - partivano dall'immediato dopoguerra e raccontavano la storia del Cinema Italiano da un particolarissimo punto di vista: quello degli autori, della loro attività e dei loro rapporti personali in seno all'associazione. Il lavoro acquistò subito un più ampio respiro. Con la raccolta di testimonianze filmate si precisò la ricostruzione storica; inoltre l'Archivio ANAC si arricchì anche dei documenti conservati dalle personalità del mondo del cinema. A convalidare questo percorso è giunto, infine, nel 2016, il riconoscimento "dell'interesse storico particolarmente importante per l'Archivio Anac" da parte della Soprintendenza Archivistica del Lazio.



# Dacia Maraini

## “Era un’esplosione di gioia di vivere”

Paolo Boccacci

*Vicine agli stessi ambienti culturali hanno condiviso il lavoro su “Teresa la ladra”*

**“Diceva sempre la sua sulle battute e lo faceva in modo intelligente, cercando di rendere i dialoghi più veri: così ha contribuito al film”**

«C on Monica» racconta la scrittrice Dacia Maraini «abbiamo lavorato tanto insieme discutendo con Age e Scarpelli la sceneggiatura del film *Teresa la ladra* tratto dal mio romanzo, che lei interpretò. Così ho avuto modo di conoscerla bene e siamo diventate amiche. Alla fine diceva sempre la sua sulle battute che doveva dire e lo faceva in un modo intelligente, mai prepotente, cercando di rendere i dialoghi più veri.

**La vostra amicizia è continuata anche dopo il film?**  
«Spesso ci vedevamo a pranzo o a cena. Negli anni Sessanta e

Settanta gli artisti, la gente del cinema, i poeti, i pittori, costituivano una vera comunità. Non c’era bisogno di darsi appuntamento, ci si vedeva direttamente non in salotti televisivi come adesso, ma da Nino a via Borgognona o alla Campana, o da Piperno al Ghetto. Venivano Antonioni con la Vitti, la Ginzburg, Guttuso, Fellini, Garboli, Bernardo Bertolucci con Adriana Asti, il pittore Tornabuoni. Oppure ci si incontrava al bar Rosati o ancora a casa di Luisa Spagnoli, dove arrivavano anche i poeti Zeichen e Bellezza o pittori come Schifano e Angeli. E la Spagnoli era generosissima e comprava spesso quadri di giovani artisti. E questo era l’ambiente anche di Monica»

**Come la ricorda?**

«Soprattutto come una persona gioiosa, che emanava gioia da tutti i pori. Infatti quando ha fatto i primi film di Antonioni non la riconoscevamo in quelle parti di donna angosciata, ai limiti della schizofrenia. Anche se da bravissima attrice riusciva a renderle credibili. Poi con le commedie ha potuto tirar fuori la naturale allegria di una donna che amava avere sempre amici intorno, fare nuove conoscenze, che non aveva tormenti che la isolassero».

**Parlavate anche di libri?**

«Certo, lei leggeva sempre molto. Mio ricordo che una volta mi raccontò di una notte che non riusciva a dormire e che aveva cominciato a leggere la *Montagna incantata* di Thomas Mann.



**Un’amicizia**  
A sinistra Monica Vitti, Sotto, Dacia Maraini

L’abitudine alla lettura non era una cosa così scontata per gli attori e le attrici di allora».

**Come entrò nel personaggio di Teresa?**

«Quel libro aveva preso spunto dalla realtà, da una persona che avevo conosciuto durante una mia inchiesta sulle carceri. È la storia di una donna che entrava e usciva alla prigione e che poi addirittura finì in manicomio, ma che in fondo esprimeva una grande allegria. E Monica



contribuì moltissimo con i suoi consigli a rendere più fresco il dialogo. Ci teneva ad essere fedele al personaggio del libro».

**Un ultimo ricordo.**

«Eravamo diventate amiche e una estate passammo insieme una vacanza in Sicilia da un nostro caro amico, Francesco Agnello, che ci aveva invitate a passare un periodo da lui. Era la fine degli anni Sessanta, un periodo ricchissimo di impegno e di felicità, e per dieci giorni abbiamo fatto i bagni insieme, lei con la sua solita voglia scatenata di vivere. Si tuffava sempre, sembrava un tonnarello. E infatti quando si descriveva diceva che si sentiva molto pesce».

— “ —  
*Spesso ci vedevamo alla Campana o da Nino. Lei con Antonioni, c’erano Bertolucci, Fellini...*

— ” —

FENICE 21 ENTERTAINMENT  
e **Domina Arte**  
presentano

**LE DISSOLUTE ASSOLTE**  
IDEATO, SCRITTO E DIRETTO DA LUCA GAETA

CON  
ALESSIA FABIANI  
LUCIA ROSSI  
VALENTINA GHETTI  
NELA LUCIC  
PRISCILLA MICOL MARINO  
GLENDA CANINO  
RAFFAELLA PALEARI  
LICIA AMENDOLA  
MARCO GIUSTINI

COSTUMI E SCENE LAURA DI MARCO  
FOTO LOCANDINA EDMONDO MAVILLA

17 - 18 - 19 - 20 MARZO 2022 | ORE 21.00  
TEATRO LO SPAZIO - VIA LOCRI, 42 - ROMA

a cura di Gabriele Manili

**Voci tra i vicoli**  
Alla ricerca del monologo perfetto in giro per la città

il primo laboratorio teatrale che unisce recitazione e studio sull’arte di Roma.

Bell’Italia 88 | Via Girolamo Savonarola 17 | Prati - Trionfale (Roma)

**Laboratori di Teatro**  
dedicati agli **adulti**, ai **giovani** e ai **bambini**

Scene, personaggi, storie. Recitazione, improvvisazione, emozioni.



**Scuola Dante Alighieri**  
Via Cassiodoro 2 | Piazza Cavour | Roma

**Gabriele Manili**  
328 66 92 116 - gmanili@hotmail.com

**Il Posto delle Fragole**  
Associazione Culturale

www.casadelteatro.it

# L'ATTESA

di Remo Binosi

con

**ANNA FOGLIETTA  
PAOLA MINACCIONI**

regia **MICHELA CESCONE**

**AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA**

Sala Petrassi | *debutto nazionale*

martedì **15 marzo** ore **21.00**  
mercoledì **16 marzo** ore **21.00**  
giovedì **17 marzo** ore **21.00**  
venerdì **18 marzo** ore **21.00**  
sabato **19 marzo** ore **21.00**  
domenica **20 marzo** ore **18.00**

produzione

**TEATRO DI DIONISO  
TEATRO STABILE DEL VENETO**

in collaborazione con

**FONDAZIONE MUSICA PER ROMA  
TEATRO STABILE DI BOLZANO**

ATCL Circuito Multidisciplinare del Lazio per Spazio Rossellini  
Polo Culturale Multidisciplinare della Regione Lazio

produzione esecutiva

**Teatro di Dioniso**

Il testo *L'Attesa* è pubblicato da  
«La Nave di Teseo» di Elisabetta Sgarbi (marzo 2022)

[auditorium.com](http://auditorium.com)



PARTNER

**CIAMPI**  
Pianoforti

PARTNER TECNICI



# E Gianni Minà racconta quel pomeriggio in tv



AGENZIA ALDO LIVERANI S.A.S.

Paolo Boccacci

La memorabile partecipazione a "Blitz", programma di culto anni '80 insieme a Paolo Conte e Gianni Morandi cantando "Ma'ndo vai..."

**A** vederla lì in televisione negli anni Ottanta, in quel programma cult che era Blitz del giornalista e scrittore Gianni Minà, lei, Monica, era una forza della natura.

Bellissima, con tutti i suoi amici più cari intorno, a cantare, a recitare, a duettare, magari con il grande Paolo Conte, con Gino Paoli e poi Morandi delle Canzoni stonate e poi Proietti e tanti altri. Insomma una sorta di protagonista della Tv di frontiera di quegli anni.

«Monica – racconta Minà – voleva sperimentare, conoscere meglio il mezzo televisivo, per cui accettò il mio invito e si fece coinvolgere in una diretta, ponendo una sola condizione, quella di poter portare i suoi amici più cari, con



**In studio**  
Gianni Minà, conduttore di Blitz, e, sopra, la Vitti ospite di una puntata

cui passava le serate a cantare e ridere sulle contraddizioni della vita. C'erano Paolo Conte, che come De Andrè in televisione non andava quasi mai e che con la Vitti, a cui aveva dedicato la celebre canzone *Avanti Bionda*, fece un duetto, e poi il regista Duccio Tessari e Gigi Proietti, che per lei cantò in diretta da Castel Sant'Angelo, dove avevano partecipato insieme al film *Tosca* di Gigi Magni e ancora Gino Paoli, che le dedicò un paio di canzoni appassionate».

E tutto questo in un contenitore esperimento. «Blitz – continua Minà – era, su Raidue, l'alternativa domenicale a Domenica In, dopo L'altra domenica e prima di Quelli che il calcio. Si sceglieva un tema a settimana: dal più popolare, come l'amore o la moda, ai più sofisti-

cati come il grande cinema, o tutte le forme di danza, da quella classica a quella moderna con sequenze di film, esibizioni in studio, riprese in teatro, canzoni, arie liriche, balletto, interviste, collegamenti esterni. Grandi ascolti con personaggi come Benigni, Troisi e Carmelo Bene».

E la Vitti? Fantastica. «Infine con Gianni Morandi che imbracciava la chitarra, costrinse perfino il pubblico dello studio Fiera 2 di Milano a cantare una vecchia ed azzardata canzone in dialetto romagnolo e, soprattutto, l'inno di tutti gli avanspettacoli: "Ma 'ndo vai, se la banana nun ce l'hai", quello famoso del film sul mondo della rivista con Alberto Sordi» fra le tante scene di cinema che l'hanno resa celebre.

—“—  
**Eravamo complici, forse a causa della nostra rispettiva timidezza, un terreno su cui comunicare e ridere**  
—”—

E come ogni collaborazione in cui si stabilisce un legame, ecco anche le sfumature più profonde. «Con Monica, in quell'intero pomeriggio, ci siamo davvero divertiti, con una sintonia rara», spiega Minà ritornando con la memoria a quel giorno «Eravamo complici, forse a causa della nostra rispettiva timidezza, che è stato un inaspettato terreno su cui comunicare e ridere». «Di lei – conclude il conduttore di Blitz e di tante altre trasmissioni – conservo il ricordo una donna veramente libera, sia nella vita che nella sua professione. E vorrei sottolineare anche il rispetto e la sensibilità con cui trattò le persone che lavoravano con me in redazione. Un tratto raro che ho potuto ritrovare solo con i grandi».

f
ig

# 45

## anni di storia

rete, trasporti, logistica

## 45 anni di esperienza

L'impresa portuale **ISTOP SPAMAT**, guidata dal Capitano **Dott. Totorizzo Vito Leonardo**, è specializzata in imbarchi e sbarchi presso i porti di Bari, Molfetta e Barletta, ed è oggi un solido punto di riferimento per l'intera economia regionale.

**GRUPPO SPAMAT**

**SPAMAT**  
ship agency

**ISTOP SPAMAT**  
terminal operator

ISTOP SPAMAT - Via San Domenico 1 - Molfetta - BA - 70056 Italy - 080/397 44 44 - 348/65 62 094 - spamat@spamat.it

Il Cinecircolo Romano è un'Associazione culturale senza scopo di lucro con 57 anni di attività continuativa e centinaia di soci affezionati che ne fanno uno dei più grandi cineclub d'Italia

Il programma annuale prevede proiezioni cinematografiche, presentazioni, dibattiti, interviste e approfondimenti sul sito e sulla sua rivista *Qui Cinema*. Inoltre organizza annualmente il Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime per valorizzare i nuovi talenti italiani

Promozione 2022: tessera associativa ridotta a 50 euro (circa 2 euro a film)

L'iscrizione dà diritto a partecipare a una delle sei proiezioni settimanali tre il martedì e tre il mercoledì alle ore 16.00, 18.45 e 21.15 (con flessibilità di ingresso) nella sala del Cinema Caravaggio in via Giovanni Paisiello 24i, Roma

<p>1 e 2 marzo <b>La Nostra Storia</b> di Fernando Trueba</p> <p>8 e 9 marzo <b>Nowhere Special</b> di Uberto Pasolini</p> <p>15 e 16 marzo <b>Valley of the Gods</b> di Lech Majewski</p> <p>22 e 23 marzo <b>Boys</b> di Davide Ferrario</p> <p>29 e 30 marzo <b>La vita che verrà - Herself</b> di Phyllida Lloyd</p> <p>5 e 6 aprile <b>Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Coccia di Morto</b> di Riccardo Milani</p> <p>12 e 13 aprile <b>Tre Piani</b> di Nanni Moretti</p> <p>19 e 20 aprile <b>The French Dispatch</b> di Wes Anderson</p> <p>26 e 27 aprile <b>Qui rido io</b> di Mario Martone</p>	<p>3 e 4 maggio <b>Madres paralelas</b> di Pedro Almodovar</p> <p>10 e 11 maggio <b>È stata la mano di Dio</b> di Paolo Sorrentino</p> <p>17 e 18 maggio <b>Belfast</b> di Kenneth Branagh</p> <p>24 e 25 maggio <b>Promises</b> di Amanda Sthers</p> <p>31 maggio e 1 giugno <b>I Fratelli De Filippo</b> di Sergio Rubini</p> <p>3, 4 e 5 ottobre <b>Premio Cinema Giovane &amp; Festival delle Opere Prime XVIII EDIZIONE</b> (le 10 migliori opere prime del cinema giovane italiano uscite in sala nel 2021) Direttore Artistico Catello Masullo</p>
--	---

email: [segreteria@cinecircularomano.it](mailto:segreteria@cinecircularomano.it) | telefono: 375 5752711

www.cinecircularomano.it

# L'ispirazione senza limiti.

## Nuovo Kia Sportage.



Movement that inspires

L'innovazione non conosce limiti: Nuovo Kia Sportage è ora disponibile in versione Mild Hybrid benzina, Mild Hybrid diesel, Hybrid e prossimamente anche Plug-in Hybrid, per rendere ogni tuo viaggio una fonte d'ispirazione. Scopri la gamma Sportage in Concessionaria.

Consumo combinato ciclo WLTP (l/100 km): da 4,8 a 6,8. Emissioni CO<sub>2</sub> ciclo WLTP (g/km): da 125 a 154 g/km. La foto è inserita a titolo di riferimento.

# LEONORI SPA

ROMA: Via Aurelia 1050 / Via della Magliana 285 / Via Pontina 407  
Via Appia Nuova 1277

CIVITAVECCHIA: Via Roma 20-26

Info 06.94500370 / [leonori.it](http://leonori.it)



# Masolino d'Amico "Una rompiscatole spiritosa e fragile"

Rodolfo di Giammarco

*Lavoro maniacale, tanta curiosità e uomini solo pigmalioni. Ricordi di una donna non facile*

Quali erano gli ambienti culturali più frequentati, e gli usi e costumi amichevoli più condivisi da Monica Vitti? Ne parliamo con Masolino d'Amico, un critico che la conosceva, a contatto con le sue abitudini.

«Pur mettendo sempre più piede a teatro, Monica rimaneva timida e vulnerabile, e la mia amica Bice Valori scoprì che in un diario aveva giudicato Bice stessa, Bonucci e Tedeschi "colleghi cattivi ma diabolicamente spiritosi".

Poi Antonioni s'innamorò di lei, e mise in luce la sua faccia in quattro film sull'incomunicabilità, facendone una creatura di successo

per l'élite. Ma Monica in privato non somigliava a quell'icona, il suo temperamento era diverso, fragile. Voleva restare libera d'essere se stessa, un po' preda delle paure, sempre col timore di impegnarsi, disposta solo ad appoggiarsi a uomini Pigmalioni come appunto Michelangelo, poi Di Palma e infine Roberto Russo».

Provvista ovunque e sempre di una doppia personalità, in arte e nella vita quotidiana. «Esattamente. Sul lavoro era maniacale, rompiscatole, preoccupata dalla carriera, capace di bruciare le foto sgradite, forzata a un'aura intellettuale, ma nell'esistenza di tutti i giorni non si dava mai arie, aveva l'umore di una liceale, le piaceva



**Dive**  
Vitti con Cardinale Accanto Masolino d'Amico

scappare a cinema, teatri e mostre, rannicchiarsi nei sedili di piccole macchine, si mescolava nella folla o con pochi intimi, campava in una casa normalissima. E però era curiosa, voleva conoscere, leggere libri giusti, imparare dalle

persone».

Monica Vitti organizzava anche raid a sorpresa. «Nei primi anni '70 mi telefonò per coinvolgermi in una trasferta verso il frusinate, per andare a trovare il santone dei Beatles, Maharishi Mahesh Yogi, che conduceva seminari di meditazione in campagna. Guidava Sergio Amidei, c'era Di Palma. Fummo ammessi, il guru era a gambe accolate. «Che volete da me?» Imbarazzo. Andammo via, a caccia di trote.

Passavamo i capodanni in una tenuta di Franco Cristaldi vicino Volterra. C'erano Age e Scarpelli, Risi, Rosi e signora, passavano Tognazzi e Gassman. Monica di divertiva molto, era spiritosissima, e

Monicelli, che la prendeva in giro stupendamente, scherzava con Antonioni dicendogli che con "Blow Up" era stato in anticipo di dieci anni e tra un po' sarebbe stato in ritardo. Poi non ci si vide più la domenica. Finì la storia tra Cristaldi, stressato da "Amarcord" di Fellini, e la Cardinale sedotta da Squitieri».

In mezzo a tanti film, il ritorno di Monica al teatro costò a d'Amico anche una notte in bianco. «Nel 1964 arrivò a Zeffirelli il copione di "Dopo la caduta" di Miller, e lui, dovendolo far leggere a Monica prima d'una sua partenza l'indomani, mi chiese di tradurglielo entro l'alba. Lo feci. Lei lesse e accettò».

SUPERMERCATI



le Grandi Marche fino al



CIRIO OILIO EXTRA VERGINE DI OLIVA CLASSICO LT.1

**-20%**  
~~4,99~~  
**3,89**

**50%**



STAR LA MIA PUMMARÒ G.700

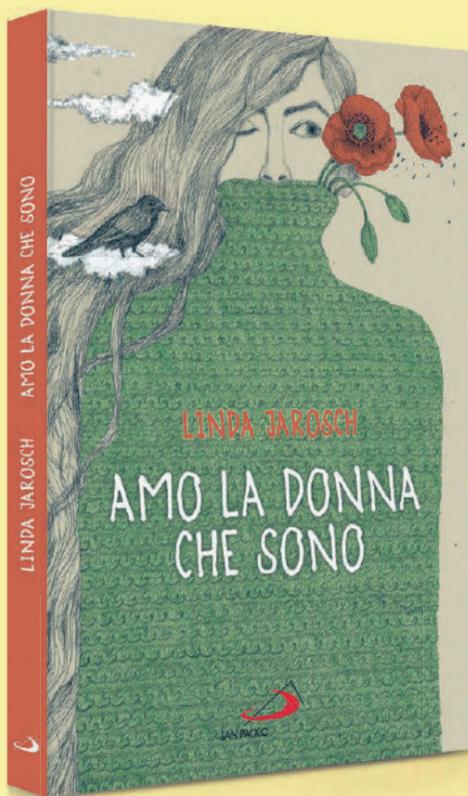
**-25%**  
~~0,92~~  
**0,69**  
0,99 KG

**OFFERTE VALIDE DAL 18 AL 28 FEBBRAIO 2022 NEI SEGUENTI PUNTI VENDITA:**  
VIA FORMELLESE, KM. 3,900 **FORMELLO** - VIA SANTA BARBARA, 148 **NETTUNO**  
VIA ALDO MORO, 19 **NETTUNO** - VIA OVIDIO, 45 **POMEZIA**

# EDIZIONI SAN PAOLO



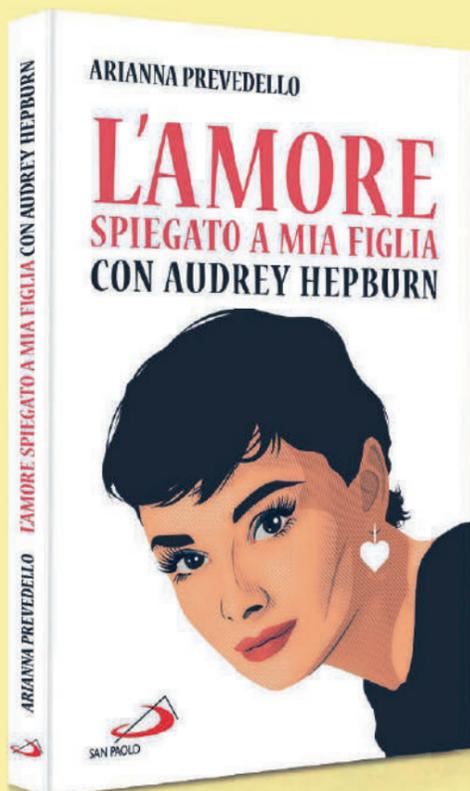
Maria Dell'Anno  
**E 'L MODO  
ANCOR M'OFFENDE**



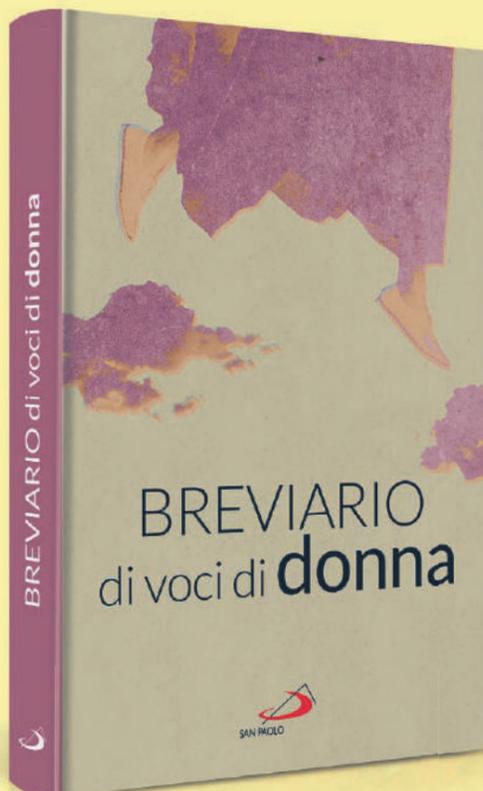
Linda Jarosch  
**AMO LA DONNA  
CHE SONO**



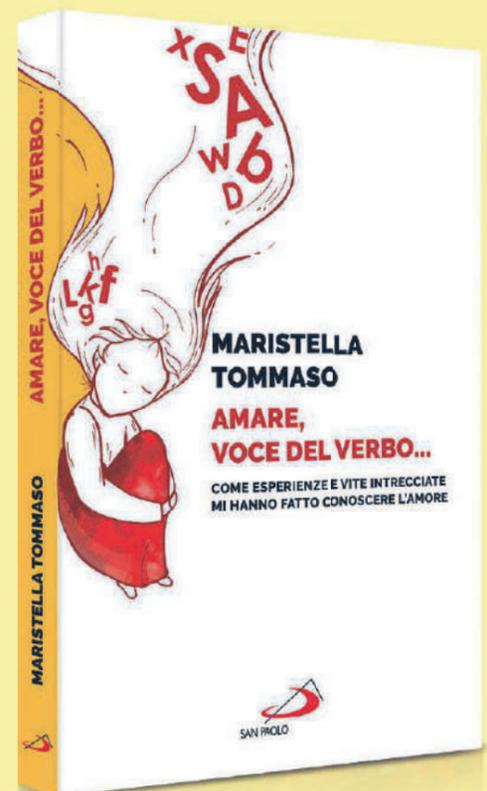
Paola Zanini  
**LEGGERE INSIEME  
PER COSTRUIRE FIDUCIA**



Arianna Prevedello  
**L'AMORE SPIEGATO A MIA FIGLIA  
CON AUDREY HEPBURN**



**BREVIARIO  
DI VOCI DI DONNA**



Maristella Tommaso  
**AMARE,  
VOCE DEL VERBO...**



SAN PAOLO

Nelle librerie **San Paolo** e **Paoline** e in tutte le migliori librerie.  
Online su [sanpaolostore.it](http://sanpaolostore.it)

# Verdone: "Un talento così? Solo Vitti e Magnani"

Franco Montini

*"In un cinema tutto al maschile non è mai stata una presenza di contorno: seppe ritagliarsi ruoli da protagonista. E non l'abbiamo vista invecchiare"*

**S**ul set non si sono mai incrociati, ma fra Monica Vitti e Carlo Verdone esisteva un sincero rapporto di reciproca stima. «Insieme ad Anna Magnani, la Vitti è stata l'attrice italiana più completa di sempre. Conosceva l'arte di nascondere l'arte: per questo i suoi personaggi erano così veri e credibili. È stata grande nel cinema drammatico, impersonando, come musa di Antonioni e simbolo del cinema dell'incomunicabilità, donne introverse, tormentate, dubbiose, affrante, e in quello brillante, impegnata nella commedia in ruoli leggeri, spontanei, vitalissimi, grazie al possesso di una tecnica sopraffina, appresa attraverso uno studio lungo e paziente. Tuttavia questa tecnica accademica, Monica è nata come

un'interprete teatrale, a differenza di altri colleghi professionalmente ineccepibili ma un po' freddi, lei sapeva nasconderla. Nel suo caso l'impressione è che tutto fosse solo frutto di un talento innato, di una naturale spontaneità».

Nell'immaginario collettivo si sono impressi per sempre nella memoria il volto, gli occhi, la chioma bionda, ma anche la voce. «Monica – riprende Verdone – non amava la sua voce, perché roca e graffiante, segnata da una insopprimibile raucedine, ma questo l'ha aiutata ad essere ancora più autentica. Di fatto è riuscita a trasformare un piccolo difetto vocale in un pregio, in una qualità. Era una donna in grado di tenere testa a tutti gli uomini, compresi i più importanti, non solo nella finzione cinematografica, l'unica at-

trice capace di reggere il confronto con i colonnelli della commedia dell'epoca, Sordi, Manfredi, Tognazzi, Gassman, ma anche nella vita reale».

Insomma, sul set e fuori dal set, è stata una donna moderna, che, in un'epoca in cui i ruoli femminili, ieri più di oggi, erano penalizzati, ha precorso i tempi. «In un cinema tutto al maschile – fa notare Verdone – Monica non è mai stata una presenza di contorno. Seppe ritagliarsi ruoli da protagonista, come ne "La ragazza con la pistola" di Monicelli, che non è il suo film migliore, ma che resta nella storia del cinema italiano perché, per la prima volta, l'assoluta mattatrice di una commedia nazionale è una donna. Del resto Monica, capace di imporre un nuovo modello di femminilità, era dotata di grande carattere, di



**Il confronto**

Con Carlo Verdone nei primi anni '80. Ma sul set non si sono mai incrociati

larmente malinconico e doloroso. «Tuttavia – conclude l'amico attore e regista – proprio il fatto che ad un certo punto Monica sia diventata invisibile, protetta dall'amore profondo di suo marito Roberto Russo, l'ha resa in qualche modo immortale. Nel nostro ricordo, la Vitti sarà per sempre bella e splendente, una donna dal sorriso luminoso, che è riuscita sfuggire alla vecchiaia, che non abbiamo mai vista anziana».

un'intelligente ironia: in poche parole era una donna piena di vita».

E per questo pensare che per vent'anni ha vissuto in una condizione di assenza risulta partico-

**DIPLOMA IN 1 ANNO!**  
**AFM - CAT - LICEI - INDUSTRIALI**  
**ALBERGHIERO - NAUTICO - ECC..**

L'Idoneità alla V Classe SOLO DA NOI è GRATIS!!!

**100% PROMOSSI**

**SCUOLA ITALIA È**

**NUMERO 1 PER I PREZZI BASSI IN TUTTA ITALIA!**

**PERCHÈ NON LA SMETTETE DI PAGARE TANTO?** **BASTA CON LE CIFRE ASTRONOMICHE!!!**

**ROMA "EUR"**  
**VIA STENDHAL, 16**

**335.6357781**  
**338.8772657**

**SCUOLA ITALIA** tel. 0776.310729 - 0776.283804 - [www.scuolaitalia.it](http://www.scuolaitalia.it)

**AURISON**  
 CENTRO AUDILOGICO

**DA NOI TROVI UNA FAMIGLIA, NON SOLO UN'AZIENDA.**

WIDEX ReSound GN bernafon oticon signia PHONAK

CENTRO CONVENZIONATO:  
 ASL ROMA INCAIL

**Numero Verde 800-529778**

**AURISON - CENTRO AUDILOGICO**  
 Via dei Monti Sibillini, 18 00142 ROMA | Traversa P. Borsellino, 25 00062 BRACCIANO (RM) | Via M. Morris, 28 00061 ANGUILLARA S. (RM)

Tel. 06.99815096 [www.aurison.it](http://www.aurison.it) - [info@aurison.it](mailto:info@aurison.it)

# ACCADEMIA DEL DOPPIAGGIO®

selezioni per accedere ai

## CORSI DI DOPPIAGGIO

### CINEMATOGRAFICO

#### Roma

7 e 14 giugno 2022

info e prenotazioni

06.60511121

#### Milano

17 e 18 giugno 2022

info e prenotazioni

02.21117324

#### Napoli

19 giugno 2022

info e prenotazioni

081.18096545

#### Firenze

26 giugno 2022

info e prenotazioni

055.7477063

#### Padova

11 e 12 giugno 2022

info e prenotazioni

049.8258408

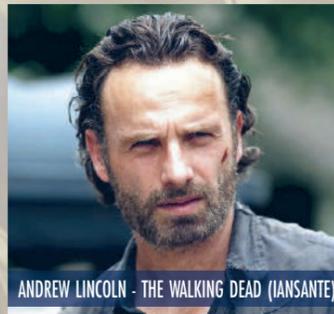
#### Pescara

12 giugno 2022

info e prenotazioni

085.7996059

Alcuni attori doppiati dai nostri docenti



Docenti: Christian Iansante, Angelo Maggi, Alberto Angrisano, Andrea Lavagnino, Davide Marzi, Giorgio Borghetti, Sara Ricci, Francesco De francesco.

#infomobile 348.81.33.081



[www.AccademiaDoppiaggio.com](http://www.AccademiaDoppiaggio.com)



**Corsi a Roma, Milano, Napoli, Firenze, Padova, Pescara**

Accademia del Doppiaggio® è un marchio registrato concesso in licenza a Compagnia del Cinema s.r.l. - sede legale in Roma - Cod. fisc e P. iva 13833441002

**Contemporanea ma lontana, Vitti ha ispirato le più giovani attrici di talento**

**Il cult**  
La locandina di "Polvere di stelle" con Alberto Sordi (1973)



**P**er tutte è stata un'ispirazione, un esempio da seguire, una grande anticipatrice. "Nessuna come lei" e anche "la più grande", sono le frasi che si sono susseguite più spesso nei giorni successivi alla scomparsa di Monica Vitti nei tributi delle attrici comiche della scena odierna, da Paola Cortellesi a Drusilla Foer.

Monica, così vicina, così contemporanea eppure anche molto lontana: fra i modelli a cui le attrici comiche di oggi possono ispirarsi l'attrice romana è forse quella con cui è più difficile creare paralleli o cercare filiazioni. Prima di tutto per la doppia qualità - sensazionale - di una carriera cinematografica senza paragoni con le attrici delle generazioni successive. Prima musa e simbolo del cinema dell'incomunicabilità di Antonioni, poi sensazionale eroina comica da Losey e Monicelli in poi a fianco a tutti i più grandi, da Sordi a Mastroianni e anche da sola, come in *Noi donne siamo fatte così*.

Facendo una panoramica sulle comiche di diverse generazioni, da Cortellesi a Ocone, da Michela Giraud a Fanelli, paradossalmente è più Franca Valeri a essere vicina e replicabile in qualche aspetto, con la possibilità di attingere a espedienti di stile che peraltro restano intramontabili. E questo vale anche per altre artiste delle generazioni precedenti da Anna Marchesini a Si-

## Donne da ridere da Buy a Cortellesi la lezione dello stile

Andrea Penna

mona Marchini, a loro volta punti di riferimento delle più giovani di oggi.

Monica Vitti invece non è mai stata un'imitatrice e i suoi passaggi in tv si legano al teatro e agli sceneggiati prima e a tante presenze poi come ospite d'onore, con la sua ele-

gante simpatia in prodigiosi sketches.

E allora dove rintracciare oggi l'eredità comica di un'attrice che in tante indicano come maestra? C'è forse un dato su tutti che lega la sola Vitti, eccezion fatta per alcuni momenti ispirati e divertenti di So-

### Come lei



**Margherita Buy**  
Con Verdone in "Maledetto il giorno che ti ho incontrato"



**Paola Cortellesi**  
Ironica protagonista di "Come un gatto in tangenziale"



**Virginia Raffaele**  
I mille volti di una romana doc: qui con Ornella Vanoni

fia Loren, alle generazioni successive della recitazione comica.

La liberà di gestire, guardare e parlare del proprio corpo, trasformando anche la propria prorompente bellezza in fenomenale strumento per ridere e far ridere. Ecco allora Michela Giraud che oggi può ironizzare sulla minaccia della 'guaina contenitiva' e saluta il pubblico esclamando 'applauditemi come se fossi nuda'.

Oppure Lucia Ocone televenditrice dalla scollatura generosa e dalla vita passionale disinvolta e ancora le tante occasioni in cui Virginia Raffaele e Paola Cortellesi alternano pose da donna fascinosa, che sia la pantera di periferia o la ragazza acqua e sapone, per non dire di una recente Sabrina Impacciatore che riscopre la sua sensualità in *Sette donne di Genovesi*. Ma anche molti personaggi biondi e svagati di Nancy Brilli attingono a quella radice.

E poi c'è un'outsider, l'unica che al cinema ha offerto due volti, drammatico e comico: commedie che fanno ridere e ruoli drammatici ma con un percorso quasi completamente inverso, sempre di alto profilo. La bionda Margherita Buy in tanti suoi film ha saputo raccogliere quel modo sperduto e divertente di giocare con una bellezza fresca e innocente ma anche con tante idiosincrasie e paure per le quali, almeno un po', si deve essere ispirata felicemente anche a Monica Vitti.

**Design for your home**

**A** ABOUT THE SIGN  
**T** **S**

About The Sign nasce per soddisfare tutte le tue esigenze nel campo della ristrutturazione e del design. Offriamo consulenza completa, dalla progettazione all'acquisto, di mobili e complementi.

- Consulenza completa sugli acquisti
- Progettazione di mobili e complementi di arredo
- Progettazione di interni
- Eco design, recupero e rinnovo del vecchio.

Chiama per una prima consulenza gratuita!  
Tel. 334 9864197 Filippo

**Home Personal Shopper**

**ANTICA LEGATORIA VIALI dal 1891**

**Per una simpatica idea. Per un regalo esclusivo. Per il libro del cuore**

Antica Legatoria Viali S.a.s. di Arena Lucia Maria  
Piazza Dante Alighieri, 8 - Viterbo | Tel/fax 0761.342694  
info@anticalegatoriaviali.it | www.legatoriaviterbo.it

**LA PECORA LADRA**  
Ristorante - Pizzeria - Bruceria

**PIZZERIA** **RISTORANTE**

**CATERING** **CARNI ALLA BRACE**

**PRODOTTI PROVENIENTI DA AZIENDE AGRICOLE LOCALI**

Via della Corte, 18 - Vasanello (VT)  
Tel. 0761 095196 | Cell. 388 3228011  
La Pecora Ladra

 **ONLINE  
STORE**



**IL PRIMO  
e-commerce  
PER IL TUO CINEMA  
ORA DIRETTAMENTE  
A CASA TUA**

**WWW.  IL  
POPCORN.IT**

 **0871.560999 | [www.ilpopcorn.it](http://www.ilpopcorn.it) | [info@ilpopcorn.it](mailto:info@ilpopcorn.it)**

# “Salvate Casa Papanice il set del film di Scola tanto amato da Monica”

Paolo Boccacci

In novant'anni li hanno compiuti a ventiquattro ore di distanza l'uno dell'altra, lei, Monica, il 3 novembre scorso, e lui, l'architetto Paolo Portoghesi il 2. E ad unirli non c'erano solo le date delle candeline, ma anche uno dei capolavori dell'architettura postmoderna, quella Casa Papanice del Nomentano progettata alla fine degli anni Sessanta, dove Scola girò alcune scene famose del suo film *Dramma della gelosia*, interpretato proprio dalla Vitti, che infatti in una celebre foto si affaccia ad uno dei balconi che allora erano ancora ornati di canne di metallo che facevano sembrare il villino un grande organo. Ma ora non ci sono più.

«Siamo ancora a questo spettacolo indecoroso e vergognoso del degrado del villino. È una vergogna non solo romana ma italiana» ha scritto sulla sua pagina Facebook nel giorno della morte dell'attrice, Edmondo Papanice, il nipote del costruttore che commissionò alla fine degli anni Sessanta a Portoghesi il villino del Nomentano, da tempo di proprietà dell'ambasciata del Regno di Giordania.

**L'appello di Paolo Portoghesi per il restauro del villino de “Il dramma della gelosia”**

«Casa Papanice» spiegava Portoghesi in un'intervista a Repubblica, che da tempo conduce una battaglia per il suo restauro «purtroppo è cambiata radicalmente, è stata spogliata dall'ambasciata di dettagli fondamentali, come quei tubi che alla maniera di un organo coronavano l'ultimo piano o le ringhiere dei balconi di diverse forme, disposte secondo una regola matematica al pari dei colori delle maioliche sulla facciata. E hanno anche modificato l'interno che era stato immortalato dal grande cinema che l'aveva considerato uno scenario adatto, come nel *Dramma della gelosia* di Ettore Scola. Dopo l'interessamento del ministro dei Beni Culturali Franceschini servirebbe anche quello del ministro degli Esteri Di Maio per convincere l'ambasciata al restauro del villino».

«Tra l'altro l'ambasciata» aggiungeva l'architetto «con un atto arbitrario ha anche distrutto una delle scale che portava al piano nobile, ledendo la forma dell'edificio. Uno scempio, dopo averla acquistata dall'editore Giunti, che invece la conservava gelosamente».

Portoghesi, che ha anche offer-



**Il regista**  
Ettore Scola

to gratuitamente un progetto di restauro, ha scritto nelle settimane scorse una lettera a Franceschini chiedendo che, nell'attesa di un vincolo, Casa Papanice sia dichiarata opera di grande valore artistico, testimoniato tra l'altro dagli studi delle più importanti pubblicazioni di architettura del mondo.

↓  
**Al balcone**  
Monica Vitti  
al balcone  
sul set  
di Casa  
Papanice



**TR:**  
Teatro  
di Roma  
Argentina

uno spettacolo di  
**Massimo Popolizio**

# M

# Il figlio del secolo

tratto dal romanzo di **Antonio Scurati**  
collaborazione alla drammaturgia **Lorenzo Pavolini**

scene **Marco Rossi**  
costumi **Gianluca Sbicca**  
luci **Luigi Biondi**  
video **Riccardo Frati**  
suono **Alessandro Saviozzi**  
movimenti **Antonio Bertusi**

con **Massimo Popolizio** e **Tommaso Ragno**  
e con **Sandra Toffolatti, Paolo Musio,**  
**Raffaele Esposito, Michele Nani, Tommaso Cardarelli,**  
**Alberto Onofrietti, Riccardo Bocci, Diana Menea,**  
**Michele dell'Utri, Flavio Francucci, Francesco Giordano**  
e con **Gabriele Brunelli, Giulia Heatfield Di Renzi,**  
**Francesca Osso, Antonio Perretta, Beatrice Verzotti**

produzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale  
Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, Luce Cinecittà  
in collaborazione con il Centro Teatrale Santacriscina

**4 marzo  
3 aprile  
2022**

teatrodiroma.net

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA - CINETECA NAZIONALE

PRESENTA

# XX SECOLO

L'INVENZIONE PIÙ BELLA

150 CAPOLAVORI DEL CINEMA

TORNANO SUL GRANDE SCHERMO



**FINO AL 29 GIUGNO 2022**

**CINEMA QUATTRO FONTANE, ROMA | FONDAZIONECSO.IT**

**CSO** Cineteca  
Nazionale

MiC Direzione Generale  
CINEMA e  
AUDIOVISIVO

**C+C**  
CIRCUITOCINEMA